

# L'Opinione

## Superalp! Diretta

**G**li effetti del cambiamento climatico sono così evidenti, e sempre più devastanti, da non fare più notizia. Si accettano e si "assorbono" come semplici dati statistici, con una rassegnata tolleranza per situazioni che, ancorché eclatanti, sembrano venir considerate dall'opinione pubblica come un sempre più normale scaldamento delle condizioni di vita. Misura drammatica di questo costante peggioramento è rappresentata dal ritiro dei ghiacciai; molti possono pensare che siano solo una palestra di gioco per avventurosi in cerca di emozioni forti, perché nessuna propaganda insegna che sono invece un insostituibile ed essenziale "magazzino" di acqua potabile per ogni essere vivente, e il loro degrado e ritiro influirà, anzi in parte già influisce, sulla vita di tutti noi.

Fino a una ventina d'anni fa, chiunque lanciasse allarmi, consapevoli o anche solo intuiti, sui cambiamenti climatici globali del nostro pianeta, veniva tacciato come folle visionario da una parte del mondo scientifico accademico foraggiato dalle lobbies finanziarie mondiali; chi poi si azzardava a sostenere che questi cambiamenti erano una diretta conseguenza della smoderata fame di energia delle società evolute - Stati Uniti ed Europa in particolare - e della produzione di inquinanti atmosferici, veniva considerato un pericoloso ecoterrorista al soldo del più becero estremismo ambientale. Oggi la situazione è in apparenza cambiata, con una superficiale "sensibilità" anche dei gruppi di potere economico, sempre avidi allo stesso modo, ma nei fatti poco o nulla si è fatto e si fa per contenere un declino del nostro patrimonio ambientale - aria, acqua, risorse naturali - che però oggi non è più possibile ignorare.

### SUPERALP! 2011 SUI GHIACCIAI

Un paio di settimane fa si è conclusa, a Bolzano, la quinta edizione della traversata sostenibile delle Alpi, organizzata ogni anno dal Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi, conosciuta come "Superalp!". Il tema scelto per questa edizione sono stati i cambiamenti climatici, con particolare riferimento ai ghiacciai. Un gruppo di 10 giornalisti provenienti da Canada, Gran Bretagna, Romania, Germania, Slovenia, Francia e Italia, accompagnati dallo staff del Segretariato permanente - Marco Onida e Marcella Morandini - e da due guide alpine - Maurizio Gaillard e Uberto Piloni - si è avventurata sui territori più affascinanti dell'arco alpino per toccare "con mano" la situazione dei ghiacciai della regione alpina.

### UNA TRAVERSATA ECOSOSTENIBILE

Il gruppo di giornalisti-alpinisti è partito da Chamonix per la salita all'Aiguille du Midi e la scalata alla punta Helbronner; dopo la traversata dei ghiacciai del Monte

Bianco, hanno fatto rotta verso Cervinia da dove è partita la traversata che, superando i ghiacciai del Cervino e i 4165 metri del Breithorn, è arrivata a Zermatt.

È stata poi la volta dell'Aletschgletscher, la lingua glaciale più lunga delle Alpi, e del ghiacciaio del Morteratsch che circonda il Bernina, in Svizzera, per poi "rientrare" in Italia dalle Alpi Venoste, con una magnifica traversata da Vent in Austria all'altoatesina Val Senales, passando per i sentieri già percorsi da Oetzi, l'Uomo del Similaun, 5000 anni fa, e concludere l'avventura a Bolzano.

### UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE

È questa la conclusione unanime dei professionisti della comunicazione che si sono confrontati con questi ambienti naturali. Benché il ritiro dei ghiacciai sia sotto gli occhi di tutti, i partecipanti alla quinta edizione di Superalp! sono rimasti molto impressionati dagli scenari visitati - spesso al posto di

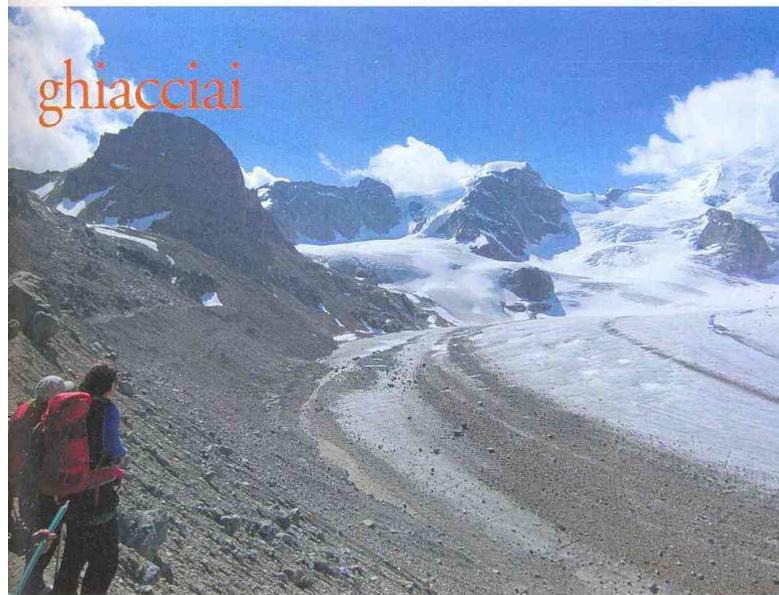
grandi ghiacciai si trovavano soltanto ruscelli e torrenti - e dalle informazioni fornite dagli abitanti dei luoghi attraversati.

### UN FENOMENO INARRESTABILE?

Fino a 35 anni fa in alta quota, sulle Alpi, si alternavano annate di ritiro con annate di "recupero", ma da circa 30 anni il ritiro è costante e rapidissimo. Il timore di tutti quelli che sono a contatto con questa realtà - studiosi o abitanti delle aree alpine - è che fra non molti anni i ghiacciai smetteranno di contribuire ai serbatoi idrici che vengono poi utilizzati nelle pianure a nord e a sud delle Alpi, con conseguenze gravi per agricoltura, energia e turismo.

Pur ammettendo, solo in tempi recenti, il collegamento tra inquinamento atmosferico e innalzamento delle temperature, il potere industriale planetario non sembra aver ancora compreso la gravità della situazione. Pur ipotizzando questo cambiamento climatico, lo pone in un futuro remoto che non deve intac-

## ghiacciai



care le dinamiche economiche attuali. Si parla di cambiamenti molto lenti e lunghi, mentre invece possiamo assistere quasi quotidianamente a drastici peggioramenti del clima, con incredibili sbalzi di temperatura sia d'estate che d'inverno, lunghi periodi di siccità alternati a piogge torrenziali di inaudita intensità anche nelle zone climatiche temperate, e, soprattutto, da un ritiro dei

ghiacciai che anno dopo anno si velocizza con un ritmo esponenziale, dissipando e disperdendo un essenziale patrimonio idrico che coinvolge, per quanto riguarda le Alpi, gran parte della popolazione europea.

### LE CONCLUSIONI DEI PARTECIPANTI

Per i giornalisti-alpinisti che hanno partecipato a Superalp! 2011 le conclusioni

sono state fin troppo evidenti: non si tratta di rilanciare allarmi già stranoti, ma di toccare con mano una triste realtà, è stato il commento condiviso dai partecipanti a questa avventura. Che però hanno voluto sottolineare un aspetto importante che coinvolge le economie valligiane: in uno scenario del genere, appare evidente che non ha più alcun senso pensare a nuovi inve-

stimenti in impianti sciistici, bacini di stoccaggio di acqua per la produzione di neve artificiale e centraline idroelettriche. Il turismo montano del futuro dovrebbe puntare in modo esclusivo alla valorizzazione del patrimonio ambientale, ma anche culturale e tradizionale delle popolazioni alpine, attraverso forme di turismo "lento" ed ecosostenibile qual'è l'escursionismo.

### LA CONVENZIONE DELLE ALPI SUL CAMPO

Come di consueto, Superalp! è stata anche l'occasione per portare la Convenzione delle Alpi sul territorio: sono stati organizzati incontri con le comunità regionali e locali a Chamonix, Valtournenche, Brig, Vent e Bolzano.

Il progetto è stato sostenuto dalla Comunità dei Comuni della Vallée de Chamonix o dal Club Alpino Francese (sezione di Chamonix), dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, da Svizzera Turismo e dall'azienda di soggiorno di Bolzano, nonché da molte compagnie di trasporto pubbliche e private (per i tratti in bus, in treno e in funivia).



Fornitore ufficiale abbigliamento e zaini

**MAMMUT**

